

Bologna e Bogotá: le due città a confronto con il metodo multi-layers

Giulia Sansovini

Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Dipartimento di Architettura Aldo Rossi, Cesena
Universidad Nacional de Colombia, Bogotá

giulia.sansovini@gmail.com

Abstract

Bogotá and Bologna, two apparently very different cities are studied and compared, to understand if their historical centers, and in particular their main axes can be regenerated and recovered through the same study methodology and the same concept of project. The purpose of the study was first of all the understanding of an historical center of a Latin American city, and in particular its historical *carrera septima*, analyzing it through the same method for layers adopted for a study of regeneration of the university axis of Bologna, Via Zamboni. This method is based on the drafting of some maps, where each one identifies a category of chosen elements, which are then overlapped in order to qualify and quantify the objective factors that can define the area. In addition to these factors it is also important to understand the social elements and the related problems, which are difficult to outline in an objective way. For this reason in the article, in addition to the objective elements, one of the main themes is the flows of people, that are analyzed, through inspections and direct knowledge of the study area. The regeneration project therefore considers those factors, and its intent is to redistribute the flows, enhancing the strengths found, and at the same time mitigating the critical points.

1

Keywords: Urban regeneration, Urban centrality, Social homogeneity.

La ricerca che ha portato alla stesura del presente articolo è stata realizzata a Bogotá, capitale della Colombia, e le premesse dello studio sono state dettate e indirizzate dal metodo seguito per un progetto di tesi di laurea, relativo alla città di Bologna, in Italia.

La finalità dello studio è stata la comprensione del centro storico di una metropoli sudamericana come Bogotá, con circa dieci milioni di abitanti, tramite un metodo di analisi che era stato testato per una città europea con meno di mezzo milione di abitanti. È quindi possibile la comparazione di due città che sembra che abbiano in comune la sola prima sillaba?

Bologna



Fig.1. Piazza Verdi e Via Zamboni, Bologna.

Bologna è una città situata nel cuore del nord Italia, dove si respira storia in ogni portico. È per la scala Europea una città di medie dimensioni e per caratterizzarla bisogna ricordare che è la sede della più antica università occidentale, e proprio per questo motivo anche una tra le più problematiche per una storia di rivoluzioni studentesche che tuttora si riflettono anche nei murales di Piazza Verdi¹.

Il progetto di tesi che ha preceduto lo studio sul caso sudamericano è stata la rigenerazione del quartiere storico universitario, ovvero la zona di Bologna che comprende *Via Zamboni* con centro pulsante in Piazza Verdi, che è caratterizzata e nota per il degrado che ha raggiunto nel corso degli anni.

Il comparto in esame si è presentato quindi fin da subito come un'area di forte valenza culturale e scientifica, grazie soprattutto alla presenza di una serie di edifici, soprattutto universitari, e di funzioni che ne accrescono le qualità. Una tradizione tanto consolidata ha incentivato l'affluenza di un grande numero di giovani creativi, animati dalla volontà di esprimersi e di mettersi alla prova, regalando al pubblico che affolla quei luoghi performance davvero suggestive, ma come conseguenza del richiamo di un pubblico così vasto l'area è caduta nel degrado.

Prima di proseguire con le analisi preliminari propedeutiche al progetto, sono state condotte numerose analisi che hanno portato alla stesura di altrettante mappe che potessero ritrarre l'area in maniera oggettiva, rendendola comprensibile anche da chi non avesse vissuto in un contesto storico in prima persona, ovvero da chi non avesse conosciuto personalmente l'area in oggetto.

Il primo passaggio è stato quello di individuare le variabili oggettive e soggettive utili a descrivere *Via Zamboni*, e questo è stato fatto a seguito di numerosi sopralluoghi compiuti durante diversi momenti della giornata; le macroanalisi sono quindi divisibili in due grandi gruppi: il primo racchiude gli elementi sociali, ovvero le persone che interagiscono, e il secondo riguarda invece una

¹ È una piazza dedicata al musicista italiano Giuseppe Verdi. È importante sia perché si trova nel cuore della zona universitaria, che perché vi si affaccia il Teatro Comunale.

caratterizzazione puramente architettonica, ovvero i vari edifici con le destinazioni d'uso, o gli spazi pubblici.

Per poter quantificare e qualificare i fattori sociali sono stati segnalati i flussi di persone in una mappa, e sono stati individuati per categorie: studenti, residenti, lavoratori, turisti, persone creative e disturbatori. Questo studio ha evidenziato come gli utenti si distribuiscono nell'arco temporale giornaliero e annuale; individua quindi i momenti in cui è più densa la loro presenza, e ha lasciato emergere come questi ultimi difficilmente interagiscono tra di loro.

Il secondo gruppo di analisi, che riguarda gli elementi oggettivi, si è reso necessario per comprendere in maniera più dettagliata il problema della disomogeneità dei flussi. Sono state individuate delle categorie, e rappresentate ciascuna in una mappa. Ad esempio gli edifici storici, gli spazi pubblici e le aree pedonali. Le categorie sono state stabilite a partire dalla conoscenza e dalle caratteristiche della città di Bologna.

L'ultimo passaggio di analisi è stato quello di sovrapporre tutti i fattori analizzati in precedenza, al fine di vedere come questi interagissero tra di loro. Valutandoli singolarmente non si riscontravano problematiche evidenti, ma una volta sovrapposti è stato possibile dare una nuova lettura a quello che succedeva nell'area, individuando una mappa caratterizzata da diverse tonalità di colore che rispecchiano i flussi ipotizzati inizialmente.

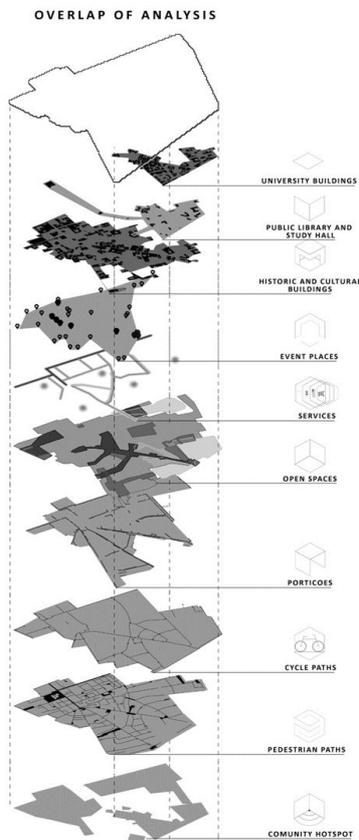


Fig. 2. Analisi effettuate su Bologna: layers (Laboratorio di Laurea Architettura Sostenibile, Università di Bologna)

L'intervento di rigenerazione si basa su quattro principali strategie: unificazione, comfort, sicurezza, e attrazione.

Il progetto, come le analisi, si compone di sette principali livelli, che prendono spunto dal contesto culturale e sociale, e allo stesso tempo si propongono di rispettarlo.

Il primo e più importante livello comprende gli elementi ordinatori dello spazio urbano, come una nuova scalinata monumentale che funge sia da accesso all'importante Giardino del Guasto², che da punto focale; un palco nella piazza principale, disponibile agli utenti per esibizioni organizzate e non. A seguire fanno parte del progetto l'aggiunta di verde urbano, orizzontale e verticale, sistemi d'acqua, ovvero fontane installate sia per migliorare il comfort estivo, che per enfatizzare la scenografia della piazza, insieme ad un nuovo arredo componibile, ispirato alla figura del tangram, un rompicapo cinese.

Per concludere sono state inserite installazioni interattive, che si propongono di aumentare l'attrattività dell'area, ispirandosi all'elemento chiave della piazza, il teatro; le vernici idrofile e fotoluminescenti, che con l'aiuto di acqua e energia solare caratterizzano i principali percorsi e li rendono giocosi; infine per coronare il tutto una nuova illuminazione, che serve a valorizzare sia la bellezza della via, che a diminuire la criminalità e ad aumentare il senso di sicurezza di chi usufruisce di questi luoghi.

Bogotá

Bogotá, Distrito Capital, è la capitale della Repubblica di Colombia, e si trova al centro del paese, nel dipartimento di Cundinamarca, nella regione naturale conosciuta come la Sabana di Bogotá, ai piedi della Cordigliera Andina. Per questo motivo la città si trova a poco più di 2600 metri di altura, ed è caratterizzata da un clima pressoché stabile nel corso dell'anno, con una temperatura media di 15 gradi. Caratteristiche principali e fondamentali da ricordare di questa metropoli sono due: l'estensione territoriale, e il numero elevato di abitanti, che si sta avvicinando ai 10 milioni.

La prima, ovvero la formazione della città è principalmente dettata dal *cerro*, che da oriente disegna e plasma la conformazione urbana della città. Il cerro infatti è senza dubbio il protagonista della scena, e principale fattore di orientamento del cittadino.

La metropoli, a partire dal 1538, anno di fondazione della città da parte di Gonzalo Jimenez de Quesada, si è quindi sviluppata principalmente attorno a un forte asse nord-sud, che si estende per più di 40 chilometri.

La grande popolosità invece è stata un fattore che ha iniziato a crescere solo nell'ultimo secolo, cominciando con la formazione dell'attuale *barrio Chapinero*, che ha iniziato a svilupparsi come secondo centro urbano all'inizio del ventesimo secolo. Questo appare per la prima volta nel *Plano de la Ciudad de Bogotá* del 1913.

Bogotá è una città che ha raggiunto quindi i quasi 10 milioni di abitanti in meno di un secolo, con una crescita esponenziale soprattutto a partire dagli anni '40, epoca dell'avvenimento noto come *Bogotazo*, un periodo di disordini e proteste che avvenne in seguito all'assassinio del candidato presidente Jorge Eliecer Gaitan, avvenuto il 9 aprile 1948.

² È un giardino pubblico situato nel centro storico di Bologna. Il suo nome deriva dal fatto che è stato costruito sopra le macerie del Palazzo Bentivoglio, un importante palazzo nobiliare che è andato distrutto nel 1507.

La sua popolazione, come è più frequente in una città sudamericana, è molto eterogenea, e le differenze sociali sono enormi. Agli occhi di un europeo questo salta subito all'occhio: dall'altra parte del mondo non è tanto frequente vedere un cambio drastico quasi da un isolato all'altro e provare una certa sensazione di pericolo spostandosi di qualche metro rispetto alla via principale.

Queste differenze sociali a Bogotá sono tracciabili nella mappa degli *estratos*, ossia la suddivisione socioeconomica della città che è stata fatta dal Dipartimento Nazionale per poter classificare la popolazione in distinti gruppi di persone che posseggono caratteristiche sociali ed economiche similari. Questa ripartizione, che va dal *estrato 1*, che corrisponde al più povero, al *estrato 6*, il più ricco, è stata fatta analizzando le caratteristiche fisiche degli edifici e il contesto urbanistico.

Il centro, che corrisponde al quartiere della *Candelaria*, e il suo diretto intorno, coincide con la città di fondazione. Nonostante sia sede dei principali organi politici, come il Capitolio Nacional, e religiosi, come la Catedral Primada de Colombia, non corrisponde sicuramente alla parte più ricca, come di solito accade in una città tradizionale Europea, nonché il centro di Bologna.

La sensazione che trasmette è completamente differente da quella che si ha passeggiando per le strade di Bologna, e nella stessa via Zamboni, che alterna graffiti e sporcizia, a pasticcerie costose e gourmet. Il contesto sociale che descrive la Candelaria non è pienamente comprensibile dalla lettura degli *estratos* presenti dal 1 al 4, che danno solamente un'indicazione sugli edifici: qui, nel cuore della *localidad 17*, transitano tutti e nessuno, lungo la storica *carrera septima*, soprattutto chi appartiene agli strati più alti.

Al centro della ricerca è stata proprio questo asse storico, una via centrale al pari della precedente via Zamboni, però in questo caso di una Metropoli venticinque volte più grande.

La *Carrera 7*, si chiama così perché corrisponde alla settima strada parallela al cerro occidentale: Bogotá è organizzata in *carreras*, tutte le vie che disegnano la città con asse nord-sud, e in *calles*, le perpendicolari, ovvero con asse est-ovest.

La sua importanza nella vita cittadina è secolare, infatti è più antica della città stessa: esisteva ancora prima della fondazione della vecchia Santafé da Quesada, circa cinquecento anni fa, ed era il Cammino del Sale che utilizzava il popolo Muisca per raggiungere prima Zipaquirá³, e infine Tunja⁴. Dopo la fondazione, la via principale che si trovava tra le due chiese San Francisco, e San Augustin, prese il nome di *Calle Real*; questa, poco a poco, congiuntamente allo sviluppo della città, inizia a formarsi come asse centrale, sociale, commerciale ma anche politico.

Già a metà del secolo XIX, con l'intento di limitare il transito carrabile, per una questione di deterioramento della carreggiata, si ebbe il primo approccio alla pedonalizzazione; a questo scopo fu decisiva l'inaugurazione della prima linea di tranvia trainato da muli, nel 1884, per congiungere Plaza Mayor, l'attuale Plaza de Bolivar, con la Recoleta de San Diego⁵.

La *Carrera Septima*, è quindi senza dubbio la colonna vertebrale della città, luogo per eccellenza di riunioni, spese, incontri, calpestata, nella storia dai personaggi più celebri e importanti della vita cittadina.

Questo suo essere l'asse principale, l'ha portata nel bene e nel male ad essere protagonista di molte tragiche vicende passate, come gli assassinii del militare liberale Rafael Uribe Uribe, del presidente Jorge Eliecer Gaitan, che ha poi portato ad un periodo conosciuto come *La Violencia*, o più di

³ Zipaquirá è un comune colombiano situato nel dipartimento di Cundinamarca, a circa 50 km nord di Bogotá. È un importante centro di estrazione di sale.

⁴ Tunja è il capoluogo del dipartimento di Boyacá, e si trova a 130 km a nord est di Bogotá.

⁵ È il quartiere di Bogotá di cui fa parte il Parque de la Independencia, nei pressi della torre Colpatria.

recente l'attacco al palazzo di giustizia da parte dell'organizzazione rivoluzionaria di sinistra M-19, che ha provocato la morte di 98 persone. Allo stesso tempo però la *septima* è stata teatro di importanti avvenimenti che hanno fatto crescere la città: bisogna ricordare la nascita del transmillenio, il panottico che diventò museo, il collegio nazionale di San Bartolomé, e infine le conquiste sociali della società LGBT⁶.

Date queste premesse, la differenza rispetto ad una città dalle dimensioni ridotte come Bologna è sicuramente evidente: la localizzazione, il contesto sociale estremo, le dimensioni delle aree esaminate e il contesto architettonico.

Per questo motivo prima di procedere con le analisi sono stati scelti in primo luogo i confini di indagine, e in secondo luogo i fattori utili al fine di classificare il centro e ancora più nello specifico la *carrera septima*. I confini sono stati scelti per circoscrivere l'area d'indagine, e limitarla alla zona limitrofa al centro, ovvero dove si riscontra una concentrazione della popolazione. Il margine orientale è un limite geografico, dato dalla montagna, ovvero coincide con la *carrera 0*, mentre è stato stabilito il confine occidentale corrispondente con la *carrera 13*. Il limite nord è stabilito dal parque Olaya Herrera, che coincide all'incirca con la fine del quartiere amministrativo, mentre il margine sud coincide con la chiesa di Santa Barbara⁷, dove si può osservare una drastica riduzione dell'afflusso di persone. La *carrera septima* si trova al centro di quest'area ed è tagliata da tre principali vie: L'Avenida El Dorado, una delle strade più importanti di Bogotá, l'Avenida Jimenez, tracciata sull'antico fiume San Francisco, e la calle 7, che corrisponde nell'attualità al vecchio Fiume San Agustin.

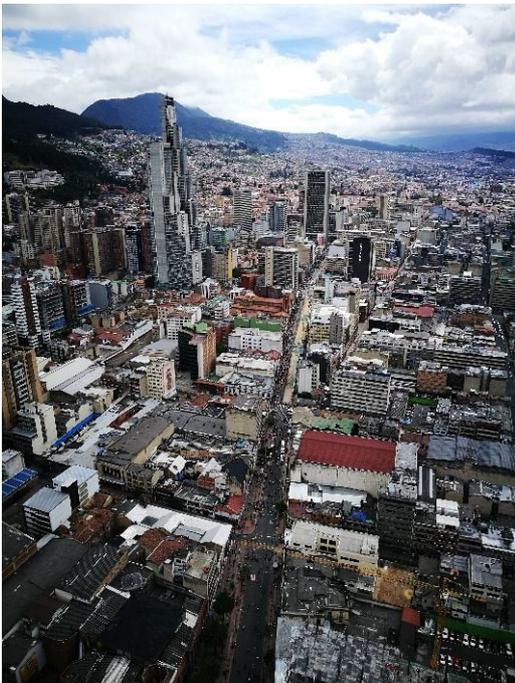


Fig.3. La carrera septima vista dalla Torre Colpatria, Bogotá.

⁶ È una sigla in uso fin dagli anni novanta per riferirsi a persone Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender.

⁷ È una chiesa che si trova sulla *calle quinta* con *carrera septima*; si trova a due *cuadras* dall'importante chiesa di San Agustin.

La metodologia a *layers* è stata utilizzata per la lettura di questa porzione di città, analizzando e mappando una serie di fattori:

- La popolazione: dalla mappa è emerso che la maggior parte appartiene al *estrato 2*.
- I parchi e le piazze: è stata individuata la localizzazione delle piazze più importanti, come la Plaza de Bolivar, la Plazoleta Chorro de Quevedo, e la plaza de las Nieves; e dei parchi, che sono il Parque de la Independencia e al lato opposto, totalmente degradato e pericoloso il Parque del Tercer Milenio.
- Le chiese.
- Gli edifici di importanza storico-monumentale.
- Le università.
- Le biblioteche.
- I musei e i teatri.

Per ultimo, ma non meno importante, sono stati analizzati i flussi di persone che frequentano la zona, tramite sopralluoghi e fotografie panoramiche, e sono stati rappresentati lungo la mappa.

È emerso che la zona presa in esame, e soprattutto la *carrera septima*, è protagonista di un cambio drastico di flussi: durante la giornata lavorativa, il movimento di utenti, dovuto sia al turismo che ai lavoratori, che transitano per la presenza di uffici ed edifici pubblici, è molto elevato, caotico ed eterogeneo. Questo flusso però anche durante le ore diurne si dirada se ci si allontana dall'asse; anche solo camminando di una *cuadra* verso la famigerata e pericolosa *carrera 10*, si può notare come anche la popolazione percepisca il pericolo.

Durante la notte la situazione cambia; con il calare del sole diminuiscono le persone che percorrono la *septima*, sicuramente per mancanza di necessità, ma anche per il pericolo che porta con sé la oscurità.

A differenza quindi di via Zamboni, dove c'è una presenza di persone costante, sulla *septima* c'è una carenza di utenti in ore puntuali.

Sovrapponendo i diversi *layers*, come per Bologna, si ottiene quindi una mappa, che identifica una disomogeneità di servizi e una mancanza di unitarietà e coesione del centro. Si trovano quindi alcuni punti dove la concentrazione di colore è maggiore, altri dove vi è una mancanza; i flussi sono essenzialmente una controprova di queste macchie di colori, e indicano le aree di maggiore attrattiva per gli utenti.

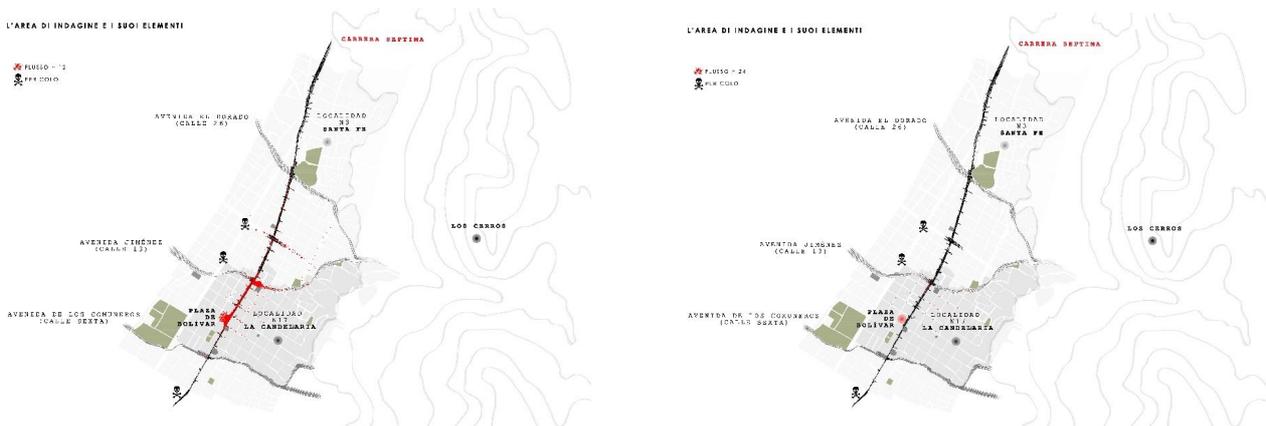


Fig. 4 Il flusso di utenti, nella prima mappa durante le ore diurne, e nella seconda durante le ore notturne.

LA CARRERA SEPTIMA OGGI:

- PIAZZE
- PARCHI
- CHIESE E CONVENTI
- EDIFICI DI CARATTERE STORICO-MONUMENTALE
- UNIVERSITA'
- BIBLIOTECHE PUBBLICHE
- BIBLIOTECHE UNIVERSITARIE
- MUSEI
- TEATRI
- STRATO 1
- STRATO 2
- STRATO 3
- STRATO 4
- PLAZA DE BOLIVAR



Fig.5. Mappa dell'unione dei layers a Bogotá

Conclusioni

La metodologia per *layers* è stata utile nello studio di due città molto diverse fra loro; ciò indica la sua versatilità verso diversi esempi di casi studio, avendo cura di scegliere le variabili che interessano ciascun caso, ovvero gli elementi opportuni che interagiscono in ogni caso studio/città, che, è caratterizzato da qualità uniche, dipendenti da fattori sociali, geografici e economici.

Sebbene le due città sembrassero essere incomparabili in relazione alle loro caratteristiche, lo studio su due dei loro assi urbani più antichi ha mostrato simili problematiche; in entrambe le aree di studio la distribuzione dei servizi è disomogenea e discontinua nell'arco della giornata, vi è una mancanza di attrazioni e punti di aggregazione e manca una percezione di unitarietà del luogo da parte degli utenti. (Possono essere quindi immaginate come due facce della stessa moneta: sono opposte ma fanno parte dello stesso oggetto).

A Bogotá, dalla sovrapposizione delle mappe, risulta quindi esserci un'area più densa, che corrisponde all'intorno di piazza Bolivar, più fornita di servizi e dove confluiscono anche i diversi flussi provenienti dalla *septima*, o dalle vie secondarie perpendicolari.

Le aree con meno densità corrispondono anche alle zone più pericolose nella percezione degli utenti.



Fig. 6 Eterogeneità della carrera septima. Bogotá.

Come detto in precedenza è indubbio che la *carrera septima* sia un crogiolo di persone diverse ed eventi che si incontrano e scontrano come in un dipinto, proprio come in Via Zamboni: i due casi studio perciò sono in realtà più simili di quello che potevano sembrare in partenza.

Lo scopo quindi, anche in questo caso, sarà quello di cercare di bilanciare gli elementi attraverso l'elaborazione di un progetto di rigenerazione che agisca su due fronti contemporaneamente: valorizzare i punti forti dell'area, e attenuare i punti critici, soprattutto per attrarre l'utente a sfruttare un prezioso centro storico che non è attualmente meta favorita del bogotano medio.

Per la *carrera septima*, per tentare di riqualificare il centro con le stesse linee guida usate per la Via Zamboni, il progetto di rigenerazione dell'area non ha bisogno di essere invasivo, e deve incentrarsi prima di tutto sull'incentivare il cittadino a frequentare l'area, tentando di diminuire la sensazione di pericolo tramite il progetto, e l'accessibilità ad essa.

Il metaprogetto, come per Bologna, si dovrà basare su tre parole chiave, illuminazione, attrattiva, accessibilità. L'accessibilità in questo caso può prevedere la reintroduzione della vecchia tramvia, in modo da consentire a tutti di raggiungere la Piazza facilmente, e allo stesso tempo far rivivere la memoria di questo mezzo che ha segnato la storia della *carrera septima*. Questa sarà limitata a

questo solo mezzo, per poterla lasciare libera alla pedonalizzazione e sfruttarla come Boulevard ordinato.

L'attrattiva sarà data più che da un vero e proprio cambiamento, dall'organizzazione dell'esistente: non serve aggiungere nulla a un luogo così variegato naturalmente e ricco di elementi. Un nuovo arredo, l'organizzazione di posti per gli artigiani e installazioni culturali serviranno allo scopo, insieme con un progetto interessante di verde urbano che potrà sfruttare una ricchissima flora tropicale. Inoltre l'organizzazione di eventi, e la presenza delle persone di tutti gli *estratos* nella progettazione partecipata potrebbe aumentare la consapevolezza e il senso di appartenenza a un'area che attualmente è di tutti e di nessuno.

In ultimo un progetto di illuminazione, tramite nuovi apparecchi efficienti e a basso consumo aiuterà innanzitutto nell'intento di valorizzare edifici e punti focali, e a creare un'atmosfera pittoresca che aiuterà a caratterizzare il luogo. In secondo luogo, ma non meno importante, un'illuminazione adeguata può diminuire la microcriminalità e aumentare il senso di sicurezza di coloro che per timore non frequentano l'area.

Bibliografia

- Castelli, E. 2011. *Memorie di uno spazio pubblico: piazza Verdi a Bologna*, CLUEB, Bologna
- Ceccarelli F., Cervellati P. G. 1987. *Da un palazzo a una città: la vera storia della moderna Università di Bologna*, Il Mulino, Bologna
- Vargas Valbuena, M.A. 2012. *Carrera séptima de Bogotá: patrimonio, historia y cultura*, ConArte Litografía, Bogotá
- Arango Cardinal, S.M. 2012. *Bogotá y la Sabana: guía de arquitectura y paisaje*, Universidad Nacional de Colombia, Bogotá
- Escovar, A. 2005. *Guía Bogotá centro histórico*, Ediciones Gamma, Bogotá
- Saldarriaga Roa, A. 1998. *Bogotá siglo XX: urbanismo, arquitectura y vida urbana*, Ancora Editores, Bogotá
- Beer, P. 2005. *Metamorfosis de una ciudad*, Alcaldía Mayor de Bogotá D.C.
- Cuéllar Sánchez, M. Mejía Pavony, G. 2007. *Atlas histórico de Bogotá. Cartografía. 1791-2007*, Instituto Distrital de Patrimonio, Bogotá